

I robot nelle piccole aziende artigiane «Il futuro è questo, vinciamo la paura»

Assemblea annuale in via Fermi, il monito del presidente Bonomo

VICENZA Sedici piccole e piccolissime aziende manifatturiere su cento, in Italia, hanno uno o più robot e li impiegano in produzione. Parte da qui «L'uomo e la macchina», il titolo che racchiude il senso che quest'anno Confartigianato Imprese Vicenza ha dato ieri alla sua assemblea.

L'incontro coi soci - 16mila imprese nel Vicentino - è stato aperto dal direttore e dal presidente dell'associazione di via Fermi, rispettivamente Pietro De Lotto e Agostino Bonomo, con il presidente nazionale Giorgio Merletti e il sottosegretario all'Interno Achille Variati. Mentre in serata, tra i vari ospiti, sono intervenuti l'imprenditore e inventore Federico Faggin e il fisico cibernetico Michele Crudele. «In questa provincia su 15 miliardi di export il 40 per cento viene da aziende sotto i 15 dipendenti - ha spiegato Bonomo -. In questi anni abbiamo insistito molto sulla di-

gitalizzazione, ottenendo risultati soprattutto nel manifatturiero: trattiamo questi argomenti per abbattere le barriere della paura e della resistenza verso un futuro da cui non si può sfuggire, ma che possiamo indirizzare per la crescita e il benessere di tutti». Tema sottolineato anche da Merletti: «I robot sono usati dal 16 per cento delle piccole imprese manifatturiere per potenziare il valore artigiano. Tuttavia, le aziende non trovano il personale qualificato per gestire l'intelligenza artificiale, inoltre l'innovazione deve essere sostenuta con incentivi mirati per accompagnare le aziende. Infine - ha sottolineato l'espo-



Imprese
Assemblea annuale, ieri, dell'associazione artigiani presieduta da Agostino Bonomo: le aziende associate in provincia di Vicenza sono sedicimila

nente di Confartigianato - oggi in Italia si legifera facendo le leggi per le grandi imprese e facendo deroghe per le piccole. Se questo paradigma fosse modificato, le cose potrebbero davvero cambiare». Qualche assicurazione ha

provato a darla Variati, ex sindaco di Vicenza e ora sottosegretario che, da parte del governo Conte bis, ha ricevuto un incarico importante: «Mi affidano il compito di lavorare alla semplificazione gli enti locali - ha spiegato - Non è co-



sa da poco. E, da sottosegretario, ora mi accorgo che la stessa formazione di una legge di bilancio nasce da meccanismi che non sono legati alla concretezza e alla sofferenza quotidiana, ma ad aspetti ragionieristici. Tuttavia non ho

nessuna intenzione di farmi intimorire dal sistema e dai suoi freni: se, ad esempio, un Comune è in equilibrio finanziario e presenta costantemente i bilanci di previsione e consuntivo, a quel Comune dobbiamo togliere tutti i vincoli e lacci eccetto quello dell'equilibrio di bilancio». Alla platea di piccoli imprenditori, infine, l'ex sindaco ha prospettato anche sostegni concreti in arrivo dal governo. «La modernizzazione del Paese passa per un forte snellimento delle procedure burocratiche, anche di procedure e appalti. Un'azione coerente - ha chiuso Variati - è il grande segnale che il governo ha voluto dare, istituendo dopo 13 anni di assenza il ministero per l'Innovazione tecnologica: con un fondo nazionale per l'innovazione per Pmi e startup finanziato per un miliardo di euro».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA